

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2531

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**PELLEGRINO, LI CAUSI, DI BENEDETTO, DE PASQUALE, FALETRA,
GRASSO NICOLOSI ANNA, PEZZINO, RUSSO SALVATORE, SPECIALE**

Presentata il 13 ottobre 1960

Provvedimenti in favore della città di Marsala

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge che sottoponiamo al vostro esame mira al risanamento della finanza del Comune di Marsala che, per essere stato gravemente colpito, dall'ultima guerra, tanto da essere classificato al secondo posto fra i comuni sinistrati della Sicilia, e per la particolare e pressoché unica sua situazione topografica nella Nazione, stante che su 82.000 abitanti oltre metà vive sparsa in 93 centrade, ha dovuto e deve affrontare e risolvere una molteplicità di problemi che incidono notevolmente sulle finanze del comune.

Va ricordato che i danni alle cose ed alle persone subiti dalla città di Marsala nell'ultima conflagrazione sono stati, purtroppo, rilevantissimi quando si pensi, solo, che si sono avuti mille morti civili e tremila feriti e 4.900 vani distrutti e 12.000 danneggiati su un totale di 20.000 vani esistenti. Perciò, recentemente, in riconoscimento del martirio della città e del coraggio e valore dimostrati dalla sua popolazione, è stata concessa dallo Stato, a Marsala, una medaglia d'oro che rifulgerà sul suo gonfalone. Si vorrebbe ora che a questo riconoscimento seguissero interventi statali che possano mettere il comune in condizioni finanziarie che consentissero la cancellazione, almeno parziale, dei

segni ancora molto evidenti delle distruzioni belliche, e più in generale, dell'abbandono in cui la città è stata tenuta dal potere centrale nonostante le sue benemerienze patriottiche.

Infatti ancora oggi nei vari settori, per esempio delle opere pubbliche, esiste una situazione di inammissibile trascuratezza per una città civile.

Case. — Non sono state ancora ricostruite tutte quelle distrutte, nè riparati per intero i vani danneggiati. L'intervento delle Regione e dello Stato ha assicurato solo la costruzione di poche centinaia di appartamenti per cui ancora oggi il problema della casa a Marsala è aperto ed acuto. Una recente indagine ufficiale ha stabilito che esistono in questo comune oltre 1.000 famiglie che vivono in baracche, legnaie, grotte, sottoscale ecc. Solo la costruzione di 1.000 appartamenti per l'importo di circa 4 miliardi potrebbe sanare la grave situazione assicurando un tetto decente a tutti i cittadini.

Fognature. — La città ne è sprovvista, per cui basta un acquazzone per allagarla e l'acqua inondare le abitazioni dei quartieri bassi dove vive la parte più povera della popolazione marsalese e dove esse abitazioni sono

normalmente malsane. Esiste un progetto approvato dagli organi pubblici competenti che prevede la spesa di 1 miliardo e 600 milioni, ma non si intravede finora alcuna volontà di finanziamento da parte dello Stato.

Strade. — La rete stradale comunale si estende complessivamente per circa 170 chilometri. Di questi, 120 chilometri circa costituiscono le strade esterne cioè quelle che collegano le 93 contrade tra loro e queste con il centro cittadino e sono per lo più polverose, intransitabili; mentre le strade interne mancano di manutenzione. Sono state inoltrate alla Regione ed allo Stato dal comune, a questo proposito, richieste di finanziamenti per circa 800 milioni. Ma anche qui ben poco si è ottenuto.

Acqua. — Anche questo prezioso elemento della vita degli uomini è deficiente in atto nel comune disponendosi di appena 25 litri al secondo su un fabbisogno di 100. Sicché per buona parte dell'anno tutte le abitazioni del centro cittadino, a qualsiasi piano, rimangono prive di acqua mentre vaste zone dell'agro sono saltuariamente fornite di acqua potabile. È ovvio sottolineare le conseguenze negative dal punto di vista igienico-sanitario che la cosa comporta. Da anni si parla di un intervento della Cassa per il Mezzogiorno per 450 milioni, ma finora s'è rimasti nel campo delle parole.

Elettrificazione. — Alla deficienza o assoluta mancanza di case, fognature, strade, acqua, bisogna aggiungere anche l'assenza dell'energia elettrica nella stragrande maggioranza delle contrade. Entro il 1961 si dovrebbero completare le opere di elettrificazione di tutte le contrade. Ma la rete di conduzione della energia elettrica sorgerà, o è sorta, sulle strade nazionali, provinciali e comunali che intersecano il vasto agro e perciò, anche quando la luce elettrica arriverà nelle contrade, non perverrà nelle migliaia e migliaia di piani e bagli densamente abitati in cui si dividono le contrade. A questo dovrà provvedere il Comune.

Da questo quadro sommario ed incompleto s'evince come sono ancora manifesti nella città garibaldina i segni di una arretratezza borbonica che cento anni di storia unitaria non hanno cancellato. Il tutto nello sfondo di una economia cittadina che fa perno sul settore vitivinicolo che, com'è noto, oggi è abbastanza depresso per cui la città rischia di vedere compromesse le sue conquiste agricole ed industriali.

Il bilancio del comune di Marsala nell'anno 1959 si presentava scheletricamente così:

Entrate effettive ordinarie	L.	432.320.320
Entrate effettive straordinarie	»	113.187.340
Totale entrate effettive	L.	545.507.660
Spese effettive ordinarie obbligatorie	L.	1.064.969.990
Spese effettive straordinarie	»	621.229.501
Spese effettive facoltative ordinarie	»	27.115.000
Totale spese effettive	L.	1.713.314.491
Movimento capitali:		
Alienazione di beni —		
Affrancazioni	L.	52.000
Mutuo passivo a pareggio bilancio	»	1.183.350.000
	L.	1.183.402.000
Movimento capitali:		
Acquisto di beni e diritti patrimoniali	L.	52.000
Estinzione di debiti	»	15.543.169
	L.	15.595.169
Disavanzo di amministrazione	»	1.300.000.000

Va sottolineato come ogni anno il comune paga ben 120 milioni a decurtazione di capitali ed interessi per mutui contratti ad integrazione di bilancio.

Nella situazione che abbiamo voluto illustrare *capitum*, la condizione finanziaria dell'Ente non potrà che aggravarsi per l'accentuarsi dello squilibrio tra il volume dei mezzi occorrenti per assicurare ai cittadini un minimo di funzionamento dei pubblici servizi ed i proventi di entrata.

Perciò riteniamo che si impone, per la particolarità della situazione, un intervento dello Stato che valga a risanare la finanza del comune di Marsala. A questo scopo mira la presente proposta di legge che, vogliamo confidare, possa essere approvata dagli onorevoli colleghi.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Tutti i mutui del comune di Marsala in corso di estinzione alla data del 31 dicembre 1960 sono consolidati in pari data.

Si intendono parimenti consolidati, anche se le relative pratiche alla data di entrata in vigore della presente legge non risulteranno ancora perfezionate, i mutui relativi ad opere pubbliche e quelli per il ripiano dei bilanci comunali di previsione per gli esercizi finanziari 1958, 1959 e 1960.

La Cassa depositi e prestiti provvederà a concedere al comune di Marsala un mutuo unico per l'importo risultante, da ammortizzarsi, a cominciare dal 1° gennaio 1970, nel periodo di cinquanta anni ed al tasso corrente stabilito dalla Cassa depositi-prestiti di cui i due terzi a carico dello Stato.

Per il ripiano del disavanzo dei bilanci dei comuni di Marsala dal 1960 al 1970 la Cassa depositi e prestiti provvederà a concedere mutui per l'ammontare necessario e tali mutui andranno ad accrescere, di anno in anno, il mutuo consolidato ed unificato di cui ai commi precedenti ed essi saranno estinti col sistema previsto nel comma precedente.

ART. 2.

Per il graduale risanamento delle finanze del comune di Marsala, con effetto dall'esercizio finanziario 1960-61, e per la durata di dieci anni, lo Stato concederà al comune di Marsala un contributo straordinario nella misura di un miliardo e 500 milioni.

ART. 3.

All'onere derivante dalla presente legge si farà fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate registrate dal primo provvedimento di variazione del bilancio per l'esercizio finanziario 1960-61.